



Riscoprire l'inconscio

(11')

Matte Blanco presentato da Pietro Bria

La psicologia scientifica non è mai stata molto amica dell'inconscio e gli stessi psicoanalisti che dovrebbero aiutare i pazienti aiutandoli a far emergere i contenuti inconsci hanno finito per emarginare il concetto di inconscio. "Si può paradossalmente dire che *la psicoanalisi si è allontanata da se stessa*", scriveva lo psicoanalista cileno che ha esercitato a Roma Ignacio Matte Blanco (pag. 13 di 0). "Credo risponda a verità dire che nel momento attuale gran parte degli analisti tende ad evitare la teorizzazione per concentrarsi, come frequentemente si sente dire, sui fatti clinici." (pag. 6 di 0). Purtroppo non si vede quello che si ha davanti ma solo quello che ci si aspetta di vedere (=> [il cervello come sistema per sognare](#) e [Kelly](#)) e i fatti che questi clinici possono vedere sono solo quelli che "le teorie cui aderiscono permettono loro di scoprire" (pag. 6 di 0). Chi evita le teorie nasconde i suoi riferimenti teorici, evitando così contestazioni teoriche sulla loro validità.

"Le teorie psicoanalitiche o i concetti fondamentali sono diventati chiaramente insufficienti. La psicoanalisi si è sviluppata all'interno di una cornice di tre concetti intimamente interconnessi: istinto, energia e spazio" (pag. 10 di 0), decisamente insoddisfacenti sul piano teorico. **L'istinto** confonde tra le parte "alte" del sistema nervoso, quelle che io sto supponendo lavorino anticipando gli eventi, con quelle basse dove le uscite si ottengono elaborando gli ingressi. **L'energia psichica**, la spinta a fare legata a desideri insoddisfatti, si accorda bene con un sistema nervoso basato sull'istinto, ma è questo modello a non andare d'accordo con la psicoanalisi.

La concezione spaziale, che prevede una superficie dell'apparato psichico e una profondità di esso, rimanda ad una concezione del cervello a strati e a un inconscio sottocorticale, che non pone problemi sul piano fisico ma è inutile sul piano clinico. Se questo sistema ha tanti problemi, come ha resistito, bene o male, per un secolo? Forse è solo perché ogni psicoanalista si sceglie le parti di essa che trova valide!

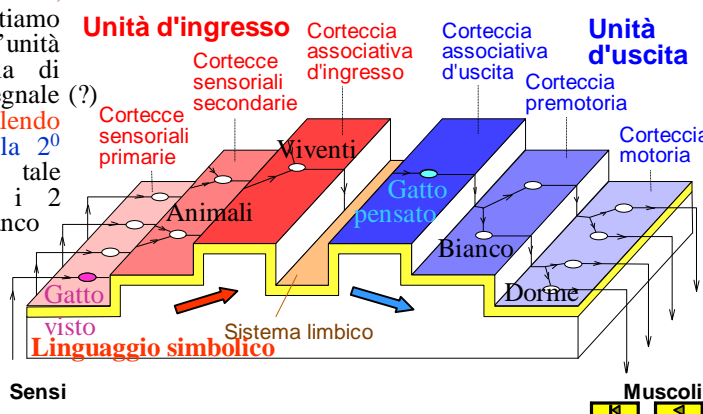
Dell'**inconscio** Freud ha dato due versioni diverse:

A) Nella **versione spaziale** è un **luogo inaccessibile alla coscienza** dove si trovano i desideri rimossi perché inaccettabili e dove valgono le stesse leggi del Consco, a parte 5 aspetti strani: 1) assenza di contraddizione; 2) spostamento; 3) condensazione; 4) assenza di tempo; 5) sostituzione della realtà esterna con quella psichica.

B) Nella seconda versione **l'inconscio è una struttura diversa che segue una logica diversa** rispetto alla struttura conscia, il che lo rende caotico e incomprensibile. Poi Freud passa all'Es/Io, e l'inconscio è una qualità dell'Es, ma in parte anche all'Io.

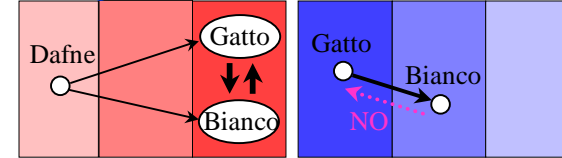
Matte Blanco riprende l'idea che ci siano due sistemi con due logiche diverse: la logica classica e la logica simmetrica, governata dal principio di generalizzazione e dal principio di simmetria, che caratterizza e definisce l'inconscio.

Prima di esporli, notiamo che la diversità tra l'unità d'ingresso e quella di uscita è che il segnale percorre **la 1^o salendo** nella gerarchia e **la 2^o scendendo**. Se tale **inversione** spiega i 2 principi di Matte Blanco ed essi spiegano tutte le qualità dell'inconscio, avremmo un ottimo motivo per pensare all'unità d'ingresso come all'inconscio.

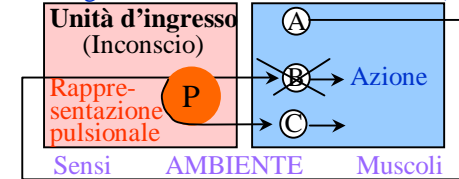


Vedendo un gatto penso agli animali e ai viventi, **generalizzando** il caso concreto perché **salendo** nella gerarchia si va verso una maggiore astrazione. **Principio di generalizzazione**: nell'inconscio da un membro si va ad una classe e da essa ad una classe più ampia). Se invece penso ad un gatto, posso immaginarlo nero o bianco, sveglio o che dorme, dettagliando anziché generalizzando.

Vedendo Dafne (la mia gatta bianca) in me si attivano le classi "bianco" e "gatto". Essendo attive insieme *allo stesso livello* posso pensare "il gatto è bianco" ma anche "il bianco è gatto"!? **Principio di simmetria**: in un sistema che segue la logica simmetrica, ogni relazione è invertibile. Se penso al mio gatto bianco, invece, ho ancora due aspetti attivi ma non posso invertirli perché su 2 livelli gerarchici diversi (**asimmetria**, che caratterizza la logica normale o dell'unità d'uscita).



Vediamo come queste due leggi spiegano le 5 stranezze dell'inconscio freudiano, supponendo che il ritorno dai sensi sull'azione iniziata in A, dopo essere transitato nell'unità d'ingresso, concorra a determinare l'azione futura B.



Se l'inconscio non ci fosse o fosse vuoto, a influire sull'azione futura sarebbe solo il segnale in arrivo dai sensi. Il segnale in transito modifica il suo percorso, invece, se incontra il materiale P memorizzato nell'inconscio. Questa influenza dell'inconscio, che porta a fare l'azione c invece che quella b, è spiegata da Freud con l'esistenza di rappresentazioni pulsionali. Una **rappresentazione pulsionale** è allora una modifica in una regione dell'unità d'ingresso prodotto da precedenti esperienze e la **pulsione** è il suo contributo nel determinare il flusso del segnale in transito.

- 1) L'attivazione contemporanea di 2 rappresentazioni opposte A e \bar{A} (come cercare/evitare le donne) è possibile (**assenza di contraddizioni**) e porta semplicemente ad una azione di compromesso.
- 2) Una rappresentazione A può esercitare la sua influenza attivando una seconda rappresentazione B (**spostamento**)
- 3) L'influenza sull'azione di X, intersezione di A - B e C, può essere pari alla somma dell'influenza di A, di quella di B e di quella di C (**condensazione**). (Un punto d'intersezione di moltissime esperienze è carico di energia e si candida ad essere un **archetipo** di Jung)
- 4) Il tempo per il cervello è associato all'azione e l'azione è uno spostamento della zona attiva (es.: il tempo di un caffè potrebbe essere quello che passa tra l'attivazione del pensiero "entrare al bar" e quella del pensiero "uscire dal bar"). Nell'unità d'ingresso ci sono "foto" di azioni, statiche al passare del tempo (**assenza di tempo**). Il coinvolgimento di queste foto è un'attività e avviene nel tempo, ma è un tempo interno diverso da quello esterno (così le foto delle azioni di una vita, t_{esterno} , possono essere richiamate in pochi minuti, t_{interno}).
- 5) C'è la persona A e la mia idea di A. Se diverse, quale è la vera A? Quella esterna, in presenza di A. Quella interna in sua assenza. Ma... Se... **sostituzione della realtà esterna con quella interna.**

